Anno XXXI — Giovedì 23 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 305

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica





## La situazione

della nostra politica interna continua a mantenersi molto incerta. La votazione seguita lunedì ha dimostrato che il Ministero ha una lievissima maggioranza numerica, ma che però manca di quell'autorità e di quel prestigio che sono assolutamente necessarie per poter governare.

In altri Stati abbiamo veduto ministeri che si sono sorretti lungamente anche con due voti di maggioranza, ma si trattava di maggioranze fidate e salde che avevano intenti e programma comuni con il governo, e che nulla valeva a smuoverle.

Nel caso nostro abbiamo invece una maggioranza che non è punto fida, un Ministero che non ha un programma determinato e che ha poi la disgrazia di essere presieduto da un uomo che è il prototipo dell'indecisione, e che non ha più alcuna autorità.

I partiti d'opposizione — finora almeno — non hanno neppure alcun programma comune, nè scorgiamo l'uomo che potrebbe essere il loro *leader* e venire additato alla Corona come l'eventuale successore dell'on. Di Rudinì.

A un Ministero Cavallotti — Colombo — Fortis — Giolitti — Prinetti — Sonnino non è nemmeno da pensarci, e quindi provvisoriamente l'unico Ministero possibile, quantunque tollerato, è l'attuale.

Dopo le vacanze natalizie e se avverrà la nomina dei sottosegretari, si potrà forse chiarire la situazione, e si vedrà se il Ministero in carica abbia veramente una larga base nella Camera e possa sostenersi, con sufficiente autorità, oppure sorgerà dai gruppi che ora formano l'opposizione l'uomo che potrà mettersi a capo d'una amministrazione dello Stato.

Le circostanze del momento impongono che al Ministero sia concessa una tregua; è certo però che così com'è composto difficilmente potrà reggersi a lungo.

L'on. Di Rudinì che è un perfetto galantuomo e gentiluomo, ha oramai a sufficienza dimostrato di non possedere le qualità che occorrono a un uomo di governo.

Nella prossima combinazione ministeriale, che non può essere molto lontana, è dunque assolutamente che venga escluso l'on. Di Rudinì. Con la sua esclusione dal Ministero riescirà possibile un riavvicinamento fra gli uomini che furono separati dall'infausta giornata di Adua.

Un ministero di uomini temperati ma incerammente liberali e patrioti, che fossero fermi nel non voler indietreggiare, ma d'altra parte ponesse un po' di sosta alle lotte politiche e si occupasse con molta attività delle questioni amministrative ed economiche, un tal Ministero, noi crediamo, sarebbe visto con compiacenza dal paese che ha voglia di lavorare e che è stanco di tutte queste sterili lotte di gruppi, gruppetti e gruppettini, che non è di vantaggio che ad alcune ambizioni personali e danneggia interessi generali vitalissimi.

La Camera ha ora prese le vacanze, e per il momento non assisteremo dunque ad altri dibattiti.

Durante questo mese di riposo, il Ministero potrà forse rinforzarsi — ciò che è però molto dubbio — e, in caso contrario, potrà modificarsi in modo da poter contare sopra una maggioranza più omogenea e più stabile.

Ministero e Parlamento non dimentichino che il paese ne ha piene le tasche di crisi e di giochetti che succedono nei corridoi di Montecitorio, e, continuando come si è fatto finora, ne ritraggono vantaggio solamente i partiti estremi.

*Fert*

## La questione del pane a buon mercato

### Nuove ricerche e nuovi studi

I lati o aspetti della questione sono molteplici. Essi possono ridursi a tre: il lato igienico, il lato delle consuetudini e il lato economico, ossia del costo e conseguente prezzo venale.

Da qualunque lato si esamini la questione, crediamo si debba lasciare in disparte il punto di partenza preso da chi crede senz'altro che il pane integrale non abbia un avvenire. Concedasi pure che gli sperati vantaggi siano in grande, in massima parte irrealizzabili; la discussione aprirà sempre la via ad ottenere miglioramenti nell'alimentazione. Ma il detto punto di partenza è: « Il pane integrale è un pane di tinta nera, ineguale, pesante, massiccio, male impastato, male lievitato, male cotto, contiene la grossa crusca e la lolla ». Bisogna ben convenire che chi descrive così il pane integrale formò il suo criterio sopra un qualche campione molto infelice: i difetti ora notati dipendono tutti dalla volontà, cura e idoneità di chi opera: sono, dunque, evitabili.

Ciò posto, rimane sempre a sentirsi l'ultima parola della scienza intorno alla « forza nutritiva » e alla digeribilità » del pane integrale: i due punti del lato igienico della questione. Al l'uopo si stanno facendo studi ed esperienze da parte di persone competenti, anche per cura dei Governi, tanto in Italia che all'estero. Vedremo.

Intorno alle abitudini, la questione si scinde nel riguardo del colore, dell'odore, dell'apparenza, della forma, della masticabilità: e se anco il pane integrale non è candido, morbido e lucido, come quello ricercato dai ventricoli fini, non dovrà perciò venire proscritto. E la questione, sotto questo aspetto, attende la soluzione dal modo più perfetto che venga adottato nella fabbricazione e cottura.

Del terzo lato della questione, quello economico, si può fino ad un certo punto avere fin da oggi una opinione un po' ferma.

I fautori del pane integrale decantano una molto notevole riduzione nel costo. La riduzione di costo, che deriva dal non dover più passare il grano per la via della separata macinazione e di tutte le operazioni correlative e di tutte le peripezie che accompagnano la condizione di farina in cui il grano passa prima di essere impastato e cotto, è certo una riduzione immancabile; ma quella che deriva dal maggior « rendimento di pane » in confronto di una determinata quantità di farina o di grano, esiste essa davvero, ed in proporzioni notevoli?

Nel caso affermativo, assumerebbe grande importanza l'idea manifestata dai deputati di Ciriè e di Palmi di applicare la espropriabilità per ragione di utilità pubblica alla privativa per l'uso della macchina *Antispire*. E, volendo da questo lato chiarire la questione, uno dei detti deputati si rivolse a persone esperte per ottenerne lumi desunti da lati sperimentali.

Il signor Giacomo Miglietti, da Leynì, geometra e perito, riassunse il suo avviso nei seguenti termini, che è bene riprodurre testualmente:

« Si comprarono quintali 11 (undici) di frumento al prezzo di L. 25 al quintale e si spesero così L. 275.

« Portati questi 11 quintali al molino, ri ricavò:

| | | |
|---|---|---|
| (*a* farina e semolino atti alla panificazione | Quint. | 8,50 |
| *b*) crusca e cruschello da mettere in vendita | » | 2,50 |
| Quindi un totale di | Quint. | 11,00 |

dai quali bisogna però detrarre 2 chilogrammi per quintale di consumo e L. 1 per quintale pel costo della macinazione.

« Con quintali 8,50 di farina e semolino si fecero quintali 10,65 di pane che si vendette a L. 0,35 al chilogramma: perciò si ricavarono L. 372,75

I quintali 2,50 di crusca e cruschello si vendettero in media a L. 11 al quintale » 27,50

| | | |
|---|---|---|
| In tutto si incassarono | L. | 400,25 |
| Deducendo il consumo (2 chili) e la molenda (1 chilo) ossia | « | 16,50 |
| restano | L. | 383,75 |

« Quindi, spendendo L. 275 in grano, si potè incassare la somma di L. 383,75 di prezzo del pane col sistema antico di panificazione, nel quale l'aumento venne calcolato al 25 0|0 (aumento dovuto all'acqua aggiunta alla farina e che restò nel pane).

« Secondo il nuovo sistema *Antispire*, colla identica quantità di grano, cioè 11 quintali, comprati allo stesso prezzo di lire 25 al quintale ed in totale per lire 275,00, tenuto conto che esso aumenta del 50 0|0 (ossia che si ha un aumento doppio), nella panificazione si verrebbero ad ottenere quintali 16,50 di pane, del quale, volendosi ricavare soltanto le lire 383,75 che si ricavarono con uguai somma esposta in grano secondo il sistema antico, bisognerà che sia posto in vendita al prezzo di lire 0,23 al chilogramma.

« Si avrebbe quindi dal nuovo al vecchio una economia di costo rappresentata dalla differenza di L. 0,35 e L. 0,23, cioè di L. 0,12 ogni chilogramma.

« Ora, questa differenza è essa tutta reale? No. La maggior quantità d'acqua che contiene il pane fatto col sistema nuovo fa sparire quasi tutta questa economia. »

La conclusione a cui arriva il sig. Miglietti è grave. Eppure è inoppugnabile.

Come scansarla?

Se non si arriva a fabbricar pane col nuovo sistema in modo che la quantità d'acqua che resta nel pane non sia gran che superiore a quella normale ed abituale del sistema antico, non pare possibile.

Ogni cura adunque degli studiosi dell'argomento deve rivolgersi ad indagare se sia veramente inevitabile che nel pane integrale a sistema nuovo l'acqua debba restare in quantità doppia di quella che resta nel pane a sistema vecchio.

Tutto ciò prova che anche sotto il terzo aspetto, quello economico, la questione non è ancora definitivamente risolta, sebbene un notevole vantaggio ne sia già assicurato.

## Come sarebbe sorta la voce di una trama contro il sultano

Un greco dimorante da poco tempo a Costantinopoli e un altro suddito ellenico, che ha il suo stabile domicilio in quella città furono arrestati perchè sospetti di aver preso parte a mene rivoluzionarie. Subito dopo il loro arresto furono tradotti entrambi dinanzi al governatore di Pera. Il primo degli arrestati negò di appartenere a comitati rivoluzionari, dichiarò però di conoscere un cretese, che era venuto a Costantinopoli per attentare alla vita del sultano. Il cretese denunciato dal greco fu tosto arrestato, però dall'istruttoria risultò ch'egli era innocente. Il governatore di Pera non tardò a mettere in sodo che il primo greco arrestato aveva denunciato il cretese soltanto per ottenere il premio stabilito per tali denuncie. A questo fatto sarebbe da ascrivere la voce che furono arrestati due albanesi, i quali avevano l'intenzione di commettere un attentato contro la vita del sultano.

## Una nave americana accolta a cannonate e fucilate a Smirne

Contro la nave-scuola americana *Baucros*, arrivata la notte del 4 dicembre nel porto di Smirne, furono sparati dal forte di Ienikalè una cannonata a polvere e alcuni colpi di fucile a palla. Un'imbarcazione, comandata da un ufficiale, mandata dalla nave al forte per chiarire un supposto equivoco, fu accolta pure a fucilate e dovette far ritorno alla nave, rinunciando ad eseguire l'incarico. Il comandante del *Baucros* protestò contro il procedere della guarnigione del forte e l'inviato americano a Costantinopoli, Augel, fece i passi necessari, per ottenere la punizione dei colpevoli e le scuse officiali della Porta.

La Porta diede l'altro ieri la chiesta riparazione e due ufficiali del forte Ienikalè furono destituiti e condannati a otto giorni d'arresto, perchè sebbene sia proibita l'entrata nel porto durante la notte, pure fu constatato che i fari esterni erano accesi, sicchè il forte poteva benissimo far segnalare alla nave la proibizione ed essa si sarebbe arrestata.

## Il conflitto czeco-tedesco

Nonostante sia già passato alquanto tempo dopo la proroga della sessione parlamentare alla Camera austriaca, e sebbene in questo intervallo siano state fatte ripetutamente delle trattative fra il Governo ed i vari *clubs* per addivenire ad un preliminare accordo che renda possibile la riapertura della Camera, la situazione è assai lungi dall'essere migliorata. Le trattative sono state interrotte e l'accordo fra czechi e tedeschi è, verosimilmente, ancora assai lontano. Il nocciolo delle difficoltà, com'è noto, la questione delle lingue. Le ordinanze del ministro Badeni, emanate il 5 aprile scorso, stabilivano due cose essenziali:

1° l'uso della lingua czeca nelle relazioni fra le amministrazioni ed i privati, e nella procedura interna delle amministrazioni;

2° l'obbligo per tutti gli impiegati (a datare dal 1901) di parlare le due lingue.

Gli czechi, dapprincipio, avrebbero acconsentito a trattare una conciliazione su questo terreno, ma soltanto ai seguenti patti:

1° mantenere l'obbligo di sapere le due lingue per gli impiegati superiori, che esigono una istruzione generale;

2° non mantenerlo per gli impiegati inferiori.

(Queste concessioni erano, dopo tutto, abbastanza favorevoli, tutti i giudici ecc. sono proclivi ad imparare le due lingue, anche senza esservi obbligati, e unicamente perciò vivono in mezzo a due razze; e d'altronde, la piccola borghesia, gli impiegati inferiori tedeschi non erano esclusi dagli impiegati subalterni ove avrebbero di guadagnarsi il pane).

3° conservare il diritto eguale per i tedeschi e gli czechi di formulare una domanda o di introdurre una istanza nella lingua di loro scelta, e di ottenere una risposta o una sentenza in questa lingua;

4° ma ammettere che la lingua interiore (*innere Sprache*) delle amministrazioni di Boemia fosse regolata secondo i distretti.

Questa quarta clausola esige alcune spiegazioni.

Le popolazioni tedesca e czeca non sono ripartite in modo uguale in tutto il territorio della Boemia. Gli czechi sono nel centro del paese; la linea dei distretti tedeschi si estende sulle quattro pareti della losanga czeca, molto sottile sulla frontiera austriaca, molto larga (di qui la gravità politica della situazione) sulla frontiera germanica.

Vi sono, naturalmente, dei distretti limitrofi e dei centri industriali o urbani, nei quali gli czechi ed i tedeschi sono mescolati, se non confusi.

Per dare qualche soddisfazione ai due partiti, si sarebbero adunque considerati in Boemia tre specie di distretti: i distretti czechi, i distretti tedeschi, ed i distretti misti (quelli, per esempio, in cui la minoranza raggiunge il 5 o il 10 per cento.) Ad ogni nuovo censimento, si sarebbe tenuto conto delle variazioni rivelate dalla statistica, e, se fossero occorse, si sarebbero fatte delle nuove ripartizioni. Ed il regime interno delle amministrazioni sarebbe stato sempre regolato in modo provvisorio, secondo i dati del censimento passato fino al censimento nuovo.

Tali erano, in realtà, le velleità conciliranti di alcune personalità czeche. Ma generalmente sono state mal comprese o mal tradotte. Si trattava sempre di regolamenti provvisori, e mai, checchè se ne sia detto, gli czechi non hanno voluto acconsentire a nulla che rassomigliasse allo smembramento della corona di Wenceslao, alla spartizione della Boemia, fra tedeschi e slavi.

## Parlamento Nazionale

### Senato del Regno

*Seduta del 22 dicembre*

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.20.

Si comunica una lettera di ringraziamento del presidente Farini, e quindi si discute e si approva il progetto di legge per la Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 2 ottobre 1897.

Si approva pure i seguenti progetti: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue;

Proroga delle leggi 14 luglio 87 e 7 luglio 89 sulla zona monumentale di Roma;

Tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Sono approvati a scrutinio segreto i quattro progetti discussi con circa 60 voti.

Il Presidente propone che il Senato riprenda i suoi lavori il 18 gennaio. E' approvato.

Levasi la seduta alle 18.

## Che si pensa al Vaticano della soluzione della crisi

La soluzione della crisi, dalla quale è venuto fuori un Ministero che ha scontentato tutte le parti della Camera non è mal veduta — guardate, caso strano! — dal Vaticano.

Io ho veduto — scrive il corrispondente romano del *Secolo XIX* — un pezzo grosso della Curia e gli ho chiesto:

— Di là del ponte che si pensa del nuovo Ministero?

— Vede! noi siamo gente pratica; teniamo poco ai nomi e alla fama, e guardiamo ai fatti. E, se vuol saperla, il nuovo Ministero non ci dispiace.

— No?

— No.

— E come?

— Ecco; a noi anzitutto, non interessa che il Ministero di grazia e giustizia, che è anche Ministero dei culti. E non abbiamo propria nessuna ragione di lamento perchè vi torni ad assidersi Giuseppe Zanardelli.

E ha continuato:

— La Santa Sede ha avuto una volta una grossa questione da definire col Governo. Si trattava della nomina dei vescovi; della nomina regia: del ius patronato. Nelle provincie meridionali, giusta la costituzione del Re di Napoli i vescovi doveva nominarli il Governo. A questo il Papa non si acconciava. Vi furono urti, questioni, attriti, fra la

Santa Sede e il Governo italiano. Viene Zanardelli a palazzo Firenze: un anticlericale, un massone, un mangiapreti.

Ebbene! quello che non era stato possibile cogli altri si accomoda con lui. Si fanno brevi negoziati, e rimane intesi: — tre giorni prima del concistoro nel quale il Papa deve preconizzare vescovi, il guardasigilli riceverà l'elenco dei medesimi. Egli li nominerà subito, e tre giorni dopo il Papa li preconizzerà, assegnandoli a questa o a quella sede.

Così fu fatto, e si andò sempre d'accordo. Vede! — ha continuato il mio interlocutore — che noi nulla abbiamo da dispiacere per la soluzione della crisi.

## L'allocuzione del pontefice

Si aspetta con curiosità di conoscere l'allocuzione, che il Papa indirizzerà ai cardinali in occasione del ricevimento del Sacro Collegio alla vigilia delle feste di Natale.

Si crede che il Papa coglierà l'occasione per protestare energicamente contro le note circolari e contro i nuovi pericoli, che minacciano il Papato.

## Esami.... di matrimonio

Un cittadino svizzero domanda sui giornali una legge federale vietante il matrimonio ad ogni ragazza prima che questa non abbia provato di essere atta.... a dirigere una azienda domestica.

## Il sequestro di una dama a Palermo

Il *Corriere dell'isola* giornale che si pubblica a Palermo, nel suo numero del giorno 21 narra il seguente fatto, di cui ecco il riassunto:

Maria La Grua, principessa Di Carini, separata legalmente da molti anni dal marito, marchese Artale di Bollalto e Sant'Onofrio, abitava al palazzo Carini — una specie di villino in via della Libertà — occupando insieme alla figliuola cieca, ventunenne, metà del piano nobile. L'altra metà da cinque anni era abitata dal suo amministratore Giovanni Cannella.

Quattro anni fa costui chiuse a chiave la principessa e la figliuola, impedendo loro di affacciarsi ai balconi e di vedere alcuno. Poi, a poco a poco, tolse tutto il mobilio lasciando solo un paglericcio. La povera madre così rinchiusa pativa insieme alla figlia anche la fame, tantochè doveva talvolta mendicare un po' di pane dal giardiniere e dal cocchiere che riusciva a vedere alla sfuggita.

Il Cannella, sostituitosi alla principessa in tutti i suoi diritti, e disponendo della sostanza della disgraziata come di cosa sua, aveva ordinato al portiere di dire che la padrona era partita.

Stanca di questa prigionia illegale e inumana, la principessa riuscì a far giungere all'avv. Maltese una lettera in cui gli esponeva la sua triste posizione.

Questi ne informò subito l'autorità giudiziaria e ieri alle una e mezza circa il procuratore Nuccio e il giudice istruttore capo Voipes, seguiti da un cancelliere, da funzionari di questura e da carabinieri si recarono al palazzo Carini e circondatolo con la forza vi s' introdussero.

E' indescrivibile — dice il *Corriere* — la commozione delle due sequestrate, quando appresero di essere in libertà.

Era straziante poi lo spettacolo che offrivano; malamente coperte, pallide, macilenti, tremanti dal freddo.

Il palazzo rimase guardato da due guardie e da due carabinieri.

Il portiere venne tratto in arresto.

Il Cannella dalla questura venne direttamente tradotto al carcere giudiziario.

Costui ha moglie e quattro figli che oggi dovranno abbandonare il palazzo Carini.

La principessa, che aveva trascorso una vita agitatissima e travagliata, erasi segnalata durante il colera del 1883, assistendo gl'infermi dell'ospedale.

—

La lettera scritta dalla dama sequestrata — e che procurò la sua liberazione — dice: « *Palermo, 15 dicembre 1897*. Sig. avvocato Maltese; credendola un galantuomo e per quanto forse cimenti la mia vita inviandole la presente pure la prego, se ha cuore, di liberarmi dalla triste posizione in cui mi trovo, alla quale io stessa non credo.

Sono sequestrata dentro il mio palazzo. Mi tocca di scrivere e firmare ciò che mi s'impone. Non vedo alcuno. Ogni relazione mi è interdetta e se voglio scendere alla villetta per prendere dell'aria sono guardata a vista. »

La lettera prosegue spiegando come il sig. Canella maneggi la fortuna della scrivente a proprio talento. Termina invitando il Maltese a sottrarla a una vita intollerabile, informandone occorrendo l'autorità.

## Il suicidio d'una romanziera

Il telegrafo annunziò giorni sono la morte di miseria della romanziera Mie D'Aghonne; fu accertato invece che la morte di lei avvenne per suicidio e che al triste passo essa non fu spinta dalla miseria.

Sta in fatto che da parecchio tempo i suoi romanzi d'appendice non erano più in voga e non le rendevano quasi nulla; nondimeno la D'Aghonne godeva una pensione di 500 franchi all'anno dalla Società dei letterati, dalla quale riceveva inoltre frequenti sussidi, ed era anche titolare d'uno spaccio di tabacchi.

Divenuta quasi misantropa, Mie D'Aghonne, già settantacinquenne, abitava a Levallois da quattro anni, e non usciva dal suo modesto alloggio se non quando non ne poteva fare a meno.

Tranne la sua donna di servizio essa non vedeva nessuno. Con la sua portinaia, Mie D'Aghonne si lagnava d'esser stata dimenticata e di non guadagnar più come un tempo.

Per « rimontarsi il morale » beveva una quantità tale di bicchierini di cognac che la sua ragione aveva finito per naufragare.

Recentemente era entrata in relazione con un palafreniere locatario della casa ov'essa dimorava. Il palafreniere aveva la moglie in una casa di salute.

Ad un tratto l'amico di Mie D'Aghonne cessò di andare a trovarla. Quest'abbandono recò alla vecchia ex-romanziera un terribile colpo.

— Non vi resisterò — ella disse — Sono decisa a morire, e da oggi non prenderò più alcun alimento. Voglio morire di fame.

E mantenne la parola. Per quattro settimane Mie D'Aghonne non prese alcun nutrimento solido e non bevvè che acqua.

Quando la trovarono nel suo appartamento, essa respirava ancora. Morì all'ospedale Beaujon dove l'avevano trasportata.

## Notizie d'Africa

Londra, 21. — Un ufficiale inglese che ha recentemente visitati gli avamposti dello Stato del Congo verso il Sudan, afferma che le inquietudini sulla possibile azione delle spedizioni francesi sono ingiustificate.

Le difficoltà di trasporto e di vettovagliamento traverso le regioni del Niger e dell'Africa Centrale sono tali da rendere assolutamente impossibile l'avanzarsi di una vera e propria spedizione militare colle armi e le munizioni necessarie per far pesare la sua influenza nella valle dell'Alto Nilo.

Secondo informazioni autorevoli, è assai probabile che le principali operazioni militari per la riconquista del Sudan siano spostate dal Nord al Sud, usando Cassala come base del movimento.

In questo caso, un forte Corpo di truppe indiane sarebbe sbarcato a Massaua, il governo inglese avendo già ottenuto in proposito l'assenso del Governo italiano.

# Cronaca Provinciale

## DA SACILE

### Spettacoli

Ci scrivono in data 22:

Un elegante manifesto a colori sortito dalla Tipografia Renaldin ci annuncia per domani giovedì alle ore 20 la prima rappresentazione della brillante operetta di O. Morandi « Il maestro burlato » data dai nostri dilettanti sotto la valente direzione dell'egregio maestro sig. Antonio Sanesi. Ne sono esecutori le signorine Catterina Peruch e Palmira Nardini ed i signori Ermenegildo Colomberotto — Luigi Gardazzo — Giacomo Coromer — Antonio Gobbi — Cesare Nardini — Ovidio Colomberotto e Luigi Tonon, più 26 coristi ed una ventina di prof. d'orchestra tutti della città.

Di questo spettacolo dato a beneficio della società filarmonica ne va merito oltre al distinto maestro Sanesi cuore ed anima d'artista, all'intero comitato che superando difficoltà non comuni, ha dimostrato anche in questa occasione che a Sacile, «volere è potere» in qualunque circostanza è sempre all'ordine del giorno.

## DA LATISANA

### Furto di una gallina

Venne arrestata certa Carolina Corradini perchè dal cortile di Maria Olivo rubava a danno della medesima una gallina del valore di lire 2.

## DA ENEMONZO

### Il furto di un cane!

Certo Pietro Zop rubò a danno di Angelo Venturini, presso il quale trovavasi domestico, un cane da guardia valutato lire 25. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

## DA PORDENONE

### Ancora l'assassinio di Aviano

Ci scrivono in data di ieri:

(L.) Si assevera maggiormente adesso che l'assassino, quando tanto la domestica che il portalettere avevano bussato alla porta d'ufficio, si trovava ivi. Il povero assassinato, che da cinque anni reggeva l'Esattoria, era uomo che godeva generale stima e cessava appunto col 31 dicembre poichè per il nuovo anno l'aveva assunta la Ditta Vuga.

Ieri ebbe luogo l'autopsia e venne riscontrato che la ferita della lunghezza di centimetri 12 in senso traversale all'occipite deve essere stata prodotta da un doppio colpo vibrato nello stesso senso. Tutte le ferite poi furono dichiarate mortali e si rilevò pure che l'arma adoperata dell'assassino era tagliente e pesante assai.

In onta agli arresti eseguiti non si hanno ancora risultati positivi; sul luogo vi sono sempre le Autorità politiche e giudiziarie, carabinieri, ecc., tutti intenti al lavoro per la scoperta dell'assassino o degli assassini.

### Pordenonese che oltraggia le guardie di P. S.

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Quasichè le immonde scenate in pubblico della famigerata Gambarotto, ora furtunatamente e speriamo per molto tempo tolta alla vista dei cittadini, non fossero sufficienti, ecco un'emula sua nella domestica Spago Luigia d'anni 32 di Pordedone.

Questa femmina iersera si produsse nelle vie principali fra le beffe di molti curiosi, finchè sopraggiunse una guardia municipale e la condusse in guardiola a viva forza, seguita da un codazzo di gente.

La femmina, dopo essersi invano dibattuta per svincolarsi dalla guardia, tirò un morso alla guardia Sebenello al dito indice, producendogli una ferita dichiarata guaribile in 3 giorni.

Ora dovrà rispondere della sua resistenza e degli oltraggi, oltre a scontare la pena per la quale era in anticipazione stata colpita da mandato di cattura.

# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 23 Ore 8 — Termometro —3.6
Minima aperto notte —.6 — Barometro 765.
Stato atmosferico: bello
Vento: E. — Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima +1.8 — Minima —3.8
Media +1.67 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.47 | Leva ore | 6.36 |
| Passa al meridiano | 12 6.7 | Tramonta | 15.53 |
| Tramonta | 16.27 | Età giorni | 29 |

## Avviso importante

**Preghiamo quei nostri associati che hanno conti aperti con l'amministrazione del GIORNALE di mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

### L'on. senatore co. comm. A. di Prampero

venne nominato segretario dell'ufficio V. del Senato.

### Alberto Cavalletto commemorato dall'on. Chiaradia

Ieri sera la società dei Reduci dalle patrie battaglie « Italia e Casa Savoia » di Roma, ha commemorato Alberto Cavalletto e il generale Morozzo della Rocca.

La commemerazione di Alberto Cavalletto venne fatta dell'on. comm. Emidio Chiaradia.

### Società « Scuola e Famiglia »

Lista degli offerenti per l'albero di Natale:

Morpurgo Eugenia L. 10, de Portis co. Antonio 1, Ballini Lucia 5, Pontoni Annetta 2, F.lli co. de Brandis 5, Capellani avv. Pietro 10, Sabbadini cav. dott. Francesco 10, D'Agostini dott. Clodoveo 1, (seconda offerta) N. N. 5, Zuppelli prof. Teodoro 5 famiglia co. Asquini 10, Tellini e Della Martina oggetti di vestiario, Giuseppe Bigotti 2 paja scarpe, Ditta Spezzotti oggetti di vestiario, Grassi Libero un vestito da uomo, famiglia Mason oggetti di vestiario.

La presidenza fa preghiera ai generosi che intendono ancora di mandare offerte di sollecitarne l'invio a San Domenico o alle librerie Bardusco Gambierasi e Tosolini.

—

Sabato 25 dicembre 1897 ore 15, al Teatro Minerva avrà luogo l'Albero di Natale per i bambini dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

### Castigo!

Quale sarebbe adeguato al delitto del proto, che l'altro giorno mi fece trasparire « *l'oro* » (*loro*) e ieri, ad un semplice « *pochi* » sostituiva un incomprensibile « *giuochi* »?

Mi verrebbe voglia di versargli addosso tutto il calamaio! Ma considerando:

— il sincero pentimento del colpevole;

— lo slancio d'ogni classe di cittadini nel cooperare *all'albero di Natale*;

— la viva curiosità dei *bambini degli Educatorii*, che aspettano dolci e giocattoli;

— la speranza dei loro genitori, di ricevere doni più serii ed utili;

— la soddisfazione della *Scuola e Famiglia*, vedendo prosperare la sua opera filantropica;

— la frenesia del consiglio direttivo che balla il minuetto al tintinnio delle monete raccolte e da raccogliere sabato al Teatro Minerva;

— il solfeggiare degli angioli in cielo; che provano un inno alla carità;

penso d'avere abbastanza annoiato il colto e l'inclita e metto punto fermo.

Correte tutti alla commovente festicciola e buon Natale! E. F. B.

### Consiglio comunale

Questa sera alle ore 20 il Consiglio tiene seduta per svolgere l'ordine del giorno, che abbiamo già pubblicato.

### Società Alpina Friulana

Iersera ebbe luogo l'assemblea sociale ordinaria della Società Alpina Friulana. Presiedeva il vicepresidente avv. L. C. Schiavi.

Venne approvato l'accordo con il Circolo di speologia e idrografia; dopo qualche discussione si approvò il bilancio preventivo per il 1898 nel suo complesso di lire 6600; alle cariche sociali vennero rieletti a consiglieri i sigg.: Cantarutti Federico, Ferrucci Arturo, Kechler cav. uff. Carlo, Lupieri avv. Carlo, Pitacco ing. Luigi, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Spezzotti Luigi, Tellini prof. Achille e Lazzarini Alfredo in sostituzione del sig. d'Agostini dott. Clodoveo (rinunciatario).

A revisori dei conti i sigg.: Baldissera dott. Valentino, Masciadri cav. Antonio, Moro Pietro.

### A Giusto Muratti

In occasione delle nozze d'argento di Giusto Muratti, nostro ottimo concittadino, la gioventù triestina volle fargli omaggio di affettuoso ricordo con presentargli un'artistica targa d'argento portante l'alabarda ed una epigrafe ricordante le virtù patriottiche dell'egregio uomo.

### Pegli emigrati

Ecco il progetto di legge, che l'on. Ministro del Tesoro presentò alla Camera il 1° dicembre:

Art. 1. E' data facoltà al Banco di Napoli di provvedere, mercè appositi accordi con case bancarie estere corrispondenti dirette del Tesoro, e di concerto col Ministero delle poste e dei telegrafi, al servizio dei risparmii e delle rimesse dalle due Americhe nel Regno per conto degli emigrati italiani.

Il Banco è autorizzato a impiegare sino a due milioni della propria massa di rispetto nella costituzione del fondo di dotazione per il servizio stesso.

E' vietato al Banco di Napoli di fare qualsiasi operazione di sconto o di sovvenzione agli emigrati.

Gli utili saranno devoluti per un terzo alla massa di rispetto del Banco per reintegrarla del fondo di dotazione fornito, e per due terzi a una Cassa di sussidio per l'emigrazione.

Art. 2. I pagamenti nel Regno potranno essere effettuati dagli uffici postali. Il diritto da percepirsi per tal titolo sarà uguale a quello per i vaglia all'interno.

I titoli da pagarsi e le relative quitanze sono esenti da tasse di bollo.

Art. 3. Le norme per l'attuazione della presente legge saranno approvate per decreti reali, sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, e sentito il Consiglio di Stato.

### Pubblicità sulle scatole di sigarette

I lettori ricorderanno che l'on. Luzzatti, nella sua recente esposizione finanziaria, accennò ad un nuovo cespite di entrate, sperato dalla pubblicità sulle scatole di sigarette. Ecco ora, in proposito, alcuni maggiori schiarimenti.

La Direzione generale delle Privative spende attualmente circa 100,000 lire per la fornitura delle bustine necessarie ad involgere le spagnolette nazionali. Affidando tale fornitura ad una casa, la quale abbia in pari tempo il privilegio della pubblicità sulle bustine, si ritiene di potere conseguire un'economia del 50 0/0 sulla fornitura, ed in progresso di tempo un largo provento ove, come non è da dubitarsi, il progetto ideato risponda in pratica allo scopo.

Intanto sappiamo che il progetto stesso è stato già approvato con plauso dal Consiglio di Stato e che nei primi mesi del prossimo anno saranno tenuti gli incanti relativi in base a campionari che si stanno ora preparando al Ministero.

### Le visite all'Ospitale civile

Ecco le disposizioni approvate dal Consiglio d'amministrazione fino dal giugno 1896 e che si trovano esposte in apposito quadro nell'atrio dell'Ospitale civile, firmate dal Presidente comm. Sante Giacomelli:

« Le visite ordinarie sono permesse nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 12 e mezzo alle 1 e mezzo pomeridiane.

Da queste visite sono esclusi i riparti destinati ai maniaci, ai detenuti, ed alle donne ricoverate nel riparto delle malattie celtiche.

Le visite fuori orario non vengono accordate che in casi eccezionali, nei quali i signori medici primari e comprimari sono autorizzati a rilasciare permessi valevoli per una volta tanto.

Il medico di guardia è autorizzato a concedere permessi di visite, valevoli di volta in volta, a quei parenti prossimi di ammalati gravi, che avessero con questi speciali interessi.

Solo il presidente ed il medico direttore potranno rilasciare permessi continuativi ed accordare ad estranei il permesso di pernottare nel pio luogo in assistenza ad ammalati.

Nei riparti destinati ai maniaci resta in facoltà del medico curante di permettere le visite, in stanza separata, ai parenti di quelli soltanto cui egli ritiene che tale visita non porti peggioramento nelle condizioni mentali. Tale permesso verrà rilasciato su apposito bollettario. Per quelli in grave pericolo si praticherà come per gli altri ammalati.

Le visite pei dozzinanti particolari sono permesse in qualunque ora, salvo ordini contrari rilasciati dal medico curante. Dopo le ore 9 pom., senza permesso speciale del presidente o del direttore, cesseranno anche queste visite. »

*Proposta di matrimonio.* Il bel quadro di E. De Blaas è stato riprodotto in grandezza 83 × 65, da un primario stabilimento tedesco, ed è riuscito splendidamente. Esso viene dato quale premio gratuito agli abbonati annui del giornale *La Sera* di Milano.

La *Sera*, come lo dice il suo titolo, è il solo giornale quotidiano che si pubblichi a Milano nelle tarde ore del pomeriggio, e contiene, oltre il resoconto del Parlamento dello stesso giorno, le notizie per mezzo del telegrafo da Roma e dalle altre capitali europee.

Oltre al quadro di Blaas, gli abbonati d'un anno ricevono *gratis* ogni settimana la *Gazzetta letteraria* ed una volta la settimana, per tutta la durata del loro abbonamento, la *Moda*, utile e bellissimo giornale di mode.

Prezzo d'abbonamento annuo per tutto il regno L. *24*.

Indirizzarsi all'amministrazione della *Sera* a Milano, 10, via S. Radegonda.

### L'almanacco italiano per il 1898

L'Almanacco di quest'anno è il 3° della serie, e supera i precedenti non solo per l'eleganza dell'edizione, il gusto artistico della ricca copertina, la nitidezza e il numero delle incisioni, ma anche per la verità e l'importanza degli scritti. L'editore Bemporad di Firenze è riuscito a diffondere il suo Almanacco Italiano anche all'estero, dove spesso si chiedono i volumi delle precedenti annate.

Questo Almanacco raduna in sè quanto di più interessante e utile offrono le pubblicazioni congeneri di Francia, Inghilterra e Germania, rispondendo meglio alle esigenze e al gusto italiano. Il direttore è un valente artefice di libri, il chiaro prof. Fumagalli, bibliotecario capo della R. Braidense di Milano. Interpretando facilmente il pensiero dell'editore Bemporad, egli ha saputo imprimere al lavoro un carattere eminentemente pratico, e renderlo ricco di quelle geniali attrattive che offrono le novità della scienza, le cognizioni varie e più utili della storia, dell'arte, della biografia, dell'areonautica, dell'astronomia, dell'agricoltura, dell'enologia, della letteratura, del teatro, delle mode, delle armi, dello sport, della marina, ecc. Notizie compendiose e precise date con semplicità e con garbo, da una schiera di specialisti, e ordinate in modo da rendere facile e pronta la consultazione: insomma un libro di 560 pagine, che si legge con piacere e che interessa per le nitide inserzioni (240). La copertina elegante è una geniale fantasia artistica; il volume costa solo lire due, e per giunta ogni acquirente, staccando la scheda unitavi riceve in dono dall'editore Bemporad di Firenze, un elegante volume.

**Pattinaggio**

Se il tempo non cambia domani mattina sarà aperto il campo di ghiaccio fuori porta Gemona.

I soci dell'anno scorso (fondatori e ordinari) e i soci nuovi sono tenuti fin d'ora a versare la quota annuale di L. 5 sia presso il Presidente (Piazza Antonini n. 3), sia presso il custode, sul campo del pattinaggio. I soci fondatori (che lo scorso anno pagarono L. 10), avranno diritto di condurre le Signore di loro famiglia ed i ragazzi al di sotto dei 14 anni; per tutti gli altri la tessera sarà esclusivamente personale.

I non soci potranno accedere sul ghiaccio mediante l'acquisto di speciali biglietti al prezzo di *cent. 50* valevoli per una sola volta.

Tutti dovranno uniformarsi allo Statuto ed al Regolamento della Società che si troveranno esposti sul luogo.

**La nuova chiesa di Chiavris**

eretta dal comm. Marco Volpe, fu benedetta l'altro ieri da mons. arcivescovo.

Nella chiesa rimangono esposte per qualche giorno le *pale* d'altare del distinto pittore concittadino Bergagna.

**Servizio religioso evangelico in tedesco**

Domenica 26 corr. come abbiamo già annunciato, alle ore 11 precise nella chiesa evangelica di Mercatovecchio si terrà un servizio religioso in tedesco dal parroco della chiesa elvetica di Trieste.

**Soirée**

Stanotte in casa Mangilli-Lampertico ebbe luogo una festa famigliare, con molti invitati, che si protrasse sino alle 5 antimeridiane.

**Istituto filodrammatico**

Questa sera alle ore 8 al Teatro Minerva avrà luogo l'annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico.

**Faccenda accomodata**

Avevamo annunciato che il sig. Teodoro De Luca, fabbricatore e noleggiatore di biciclette, querelavasi in confronto di tal Domenico Lupieri da Preone per la faccenda di una bicicletta.

Ora sappiamo che codesta faccenda fu amichevolmente accomodata, per cui la querela del signor De Luca non ha più seguito.

**Morte improvvisa**

Iermattina verso le 9 e mezza moriva improvvisamente per cardiopatia Pietro Missio fu Lorenzo e di Catterina d'Agostino, nella verde età d'anni 33. Egli faceva lo scrivano ed ultimamente era occupato presso l'amministrazione della Cooperativa ferroviaria.

Il Missio era noto perchè professava teorie socialistiche e di frequente interloquiva nelle adunanze ove trattavansi di cose relative alla vita pubblica.

Questa mattina alle 10 ebbero luogo i funerali col concorso di molti compagni di fede e di appartenenti al servizio ferroviario.

**Decesso**

E' morta ieri repentinamente nell'età di soli 43 anni la signora Anna Perini. Fu figlia, madre e moglie affettuosissima; tutte le cure avendo sempre consacrate alla famiglia, la quale in oggi sente un vuoto incolmabile.

In quelle pareti domestiche è entrato il dolore, la sventura, che rimarranno sino a che il tempo non valga ad attutirle.

Gli amici del marito della povera defunta, Antonio Perini, dividono il suo immenso cordoglio e ciò gli sia di qualche conforto nella irreparabile sciagura.

*l.*

**Una eccellente occasione**

si offre ai buongustai per le prossime feste natalizie. La bottiglieria «Al Vermouth Gancia» dell'egregio Arturo Lunazzi, oramai resasi simpaticamente e tanto favorevolmente nota, è fornita di un ricco e variato assortimento di squisiti vini comuni ed in bottiglia, tali da appagare i gusti dei più esigenti. Chi vuol dunque fornire la propria tavola in queste feste «comme il faut» sa dove deve rivolgersi ed è certo che ne rimarrà pienamente soddisfatto.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

**Contrabbando**

Zanutti Luigia fu Giacomo d'anni 40 vedova di Della Vedova Giacomo di Firmano e Vocati Luigia di ignoti di anni 47 nubile nata a Udine domiciliata a Premariacco, erano imputate di contrabbando per avere nel giorno 25 agosto 1897 nella frazione di Spessa introdotto e tenuto kil. 24 di zucchero.

Furono condannate la Zanuttini alla multa di lire 19.80 e la Vocati alla multa di lire 27.72, a giorni 6 di detenzione ed un anno di sorveglianza speciale della P. S. ed in solido nelle spese.

— Franz Gio Batta fu Antonio di anni 48 vedovo di Aita Anna, e rimaritato con Zanini Claudia di Buja, imputato di contrabbando per avere nel 25 agosto 1897 nei locali della fornace in Colloredo di Montalbano lasciatosi trovare kil. 1.090 di tabacco, parte da fiuto e parte da fumo di estera provenienza, venne assolto per non aver preso parte al fatto.

— Cicuttini Maria-Pia e Snider Virginia, tutte di Galliano (Cividale) imputate di contrabbando di zucchero vennero condannate la prima alla multa di lire 14.85 alla detenzione per giorni 6 ed alla vigilanza della P. S. per un anno; la seconda alla multa di lire 16 35 alla detenzione per giorni 10 ed alla vigilanza della P. S. per un anno ed solido nelle spese.

— Stanig Rosa fu Giovanni di Merso di Sotto per contrabbando tabacco venne condannata alla multa di lire 71 e nelle spese.

— Austino Giuseppe di anni 15 di Cosbana (Austria) per contrabbando venne condannato alla multa di lire 71 per le privative ed alla multa di cent. 90 per la dogana e nelle spese.

— Quarina Valentino fu Michiele e Clemencig Marianna fu Antonio conjugi del Ponte di S. Quirino imputati di contrabbando, furono il primo condannato alla multa di lire 71, a giorni 6 di detenzione ed un'anno di vigilanza ed accessori, e la seconda assolta per non provata reità.

**Furto e corruzione**

D'Alvise Domenico fu Pietro d'anni 67 di Rivignano, pregiudicato, libero, imputato di furto per avere nell'8 settembre 1897 in Campomolle di Teor rubato quattro grappoli di uva del valore di cent. 15 in danno di Gallies Luigi, e del reato previsto dall'art. 173 capor. in relazione all'art. 172 I capor. C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo indotto la Guardia campestre Zanello Luigi a non denunciarlo, per l'offerta di L. 5. che lo Zanello depositò invece all'ufficio Municipale di Teor assieme alla denuncia per furto, venne assolto con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato per tutte due le qualifiche.

## LIBRI E GIORNALI

**Un buon libro**

Sono così rari oggidì in Italia i libri veramente onesti ch'è ben giusto ricordarli per mezzo della stampa, allorchè ne apparisce uno sull'orizzonte intellettuale del Bel Paese. Intendiamo parlare del nuovo volume che l'illustre Jack la Bolina lancia nel campo letterario per mezzo della Casa Marco di Milano. E' un romanzo, è una storia, è un semplice libro di ricordi? E' certo un po' di tutto ciò, ma è sopratutto un lavoro ben fatto, conciso, chiaro e che diverte grandi e piccini, uomini e donne. *Se Piccolo Mondo Antico* a malgrado del suo colore politico-cattolico, ottenne quel successo che tutti sanno, questi ricordi, scevri d'ogni intenzione sociale, basati puramente sulla verità vera, dovrebbero avere tanto esito di vendita da destare l'interesse di tutti non esclusi i lettori stranieri. E non a caso citiamo l'ultimo di Antonio Fogazzaro; che i *Ricordi di Fanciullezza* di Jack la Bolina, ci sembrano proprio un *Piccolo Mondo Antico* messo in pratica, se possiamo esprimerci così. Infatti questo lavoro non è fatto con la fantasia dell'artista, ma con le rimembranze del passato, coi ricordi salienti del risorgimento nostro, coi documenti inconfutabili sanzionati dalla storia.

Con che diletto noi, leggendo questo buon libro abbiamo ad ogni pagina esclamato: e dire che tuttociò è successo davvero! e che consolazione vediamo nell'ultimo capitolo il trionfo della santa idea di redenzione, la vittoria del bene sul male! E amiamo quei personaggi in carne ed ossa, parecchi dei quali vivono ancora, che lottarono, spasimarono, sperarono e vissero! Oh, i santi momenti, i giusti ardori! Per quanto scettici, oggi, non possiamo a meno di sentirci piccini di fronte alle loro grandezze; e non possiamo a meno di pensare che quelle pagine faranno bene alla nostra gioventù tanto traviata da idee per le quali quei poveri grandi non hanno certamente lavorato e sofferto. Mazzini e Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour, il conte ed il popolano li vediamo tutti uniti in un sol concetto: quello del riscatto. E tutti eguali di fronte all'Italia, pensano e lottano formando un intreccio di romanzo tra i più interessanti e commoventi, che desiderare possa il lettore intelligente e fine.

Leggete i *Ricordi di fanciullezza* di Jack la Bolina e ce ne sarete grati.

*Maura Caralco*

Ieri alle ore 9 cessava di vivere

**Anna Intihar-Perini**

d'anni 43

Fu figlia, moglie e madre affettuosissima e morì coi conforti della nostra Santa Religione.

Il padre, il marito, ed i parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti il triste annunzio.

Udine, 23 dicembre 1897

*Una Prece*

I funerali avranno luogo oggi 23, alle ore 3 pom, partendo dalla casa in Chiavris al Cimitero monumentale di Udine.

**Pescicani d'acqua dolce**

La scienza si è arricchita, a quanto scrivono le *Münchner Nachrichten*, di una nuova scoperta.

Si saprà che nell'America centrale si stanno occupando della costruzione di un nuovo canale fra l'Atlantico e il Pacifico.

Nelle limpide onde di quel curioso, romantico lago di Nicaragua, attraverso il quale ora viene condotto il canale, si bagnavano un giorno alcuni ingegneri, allorchè ad un tratto uno dei bagnanti diede un grido straziante e scomparve subito sott'acqua. Una striscia sanguigna apparve alla superficie dell'acqua e i bagnanti, tutti impauriti gridando: — Alligatori! alligatori! — s'affrettarono a raggiungere quanto prima possibile la riva.

Da alcuni indigeni seppero che il lago pullulava di pescicani detti «Tigroni» o «Antropofagi». Difatti riuscirono a pescare uno di quei mostri e poterono constatare che era identico ai pescicani che vivono nei mari e da ciò dedussero che in tempi remoti quel lago deve essere congiunto col mare, ma che poi, in seguito a eruzioni vulcaniche, deve esserne stato isolato.

E' questo il primo caso in cui si trovano pescicani nell'acqua dolce.

## Telegrammi

**Alla conquista della China**

Parigi, 22. Notizie da Londra recano che, secondo dispacci da Pekino, la China ha autorizzato la squadra russa a svernare a Port Arthur. L'Inghilterra reclama ora concessioni equivalenti a quelle accordate alle altre potenze. Si assicura che siasi stipulato un trattato segreto russo-chinese, mediante il quale la China promise alla Russia la concessione di Port Arthur e Kiaotcheow e il predominio dell'influenza russa in China.

Londra 22. — L'ammiragliato segnala il passaggio avvenuto il 20 corrente a Shanghai di un incrociatore e di due controtorpediniere inglesi, dirette in China.

Portsmouth 22. — Gli incrociatori tedeschi sono ripartiti per la China.

**La rivolta in Albania si estende**

Cattaro, 22. — Il giornale *Glas Cernagora* di Cettigne riceve da Skoplja:

«Continua l'insurrezione a Prinzrend, Ipek e Djakova.

Da Salonicco vennero spediti sul luogo tre battaglioni di fanteria e quattro da Biloija (Monastir).

In questi circoli consolari si afferma che la questione è stata sollevata da una grande potenza.

Il fermento si fa generale in tutta l'Albania.

A Diakova vi fu un sanguinoso scontro fra i rivoltosi e i nizzam turchi. Vi furono parecchi uccisi e feriti d'ambo le parti.

La popolazione di Skoplia è autorizzata in seguito alle voci corse che gli albanesi di Kucanik e Prizrend presero le armi minacciando lo sterminio di tutti coloro che non si uniscono a loro per abbattere le autorità del sultano.

Skoplja è ridotta a un vero accampamento militare».

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 23 dicembre **104.84.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

# Per le feste
# Natalizie e per il Capo d'anno

Per le feste
Natalizie e per il Capo d'anno

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.